

**Relazione del**

**Consiglio di Amministrazione**

**Sulla gestione dell'esercizio 2008**

Signori soci,

nel darVi il benvenuto, Vi ringraziamo per la disponibilità a partecipare a questa assemblea che reca all'ordine del giorno oltre l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2008 anche il rinnovo delle cariche sociali.

La riunione assembleare rappresenta un appuntamento di grande rilevanza, un momento di incontro tra i Soci e gli Organi aziendali della Banca per discutere oltre che dei risultati conseguiti anche dello stato di salute dell'azienda, degli accadimenti verificatesi nel corso dell'esercizio e delle strategie future.

Come ben sapete, il 2008 è stato un anno molto difficile per l'economia mondiale, un anno di crescenti difficoltà in particolare per alcuni dei maggiori intermediari finanziari internazionali la cui grave crisi si è estesa progressivamente al settore produttivo.

La nostra Banca ha inevitabilmente risentito del problematico contesto generale e ha scontato in quest'esercizio l'effetto negativo di fattori di carattere assolutamente straordinario.

I risultati dell'anno sono stati, pertanto, nettamente inferiori rispetto a quelli dei periodi precedenti.

Possiamo sinteticamente affermare che quest'anno l'attività commerciale della Banca Popolare Vesuviana si è espressa nella crescita degli aggregati patrimoniali, mentre i margini economici fanno registrare tutti una contrazione.

In particolare, lo sviluppo della raccolta evidenzia, anche in questo periodo di generale crisi del

Settore bancario e finanziario a livello internazionale – di particolare rilevanza sul piano reputazionale –, la fiducia dei risparmiatori nei confronti della nostra Banca e l'incremento degli impieghi conferma il tradizionale indirizzo di sostegno finanziario all'economia locale.

Tuttavia, l'attività tipica di intermediazione ha risentito, in misura significativa, del negativo andamento dei mercati finanziari e della correlata pesante crisi dell'economia reale manifestatasi a livello mondiale con conseguenti negativi impatti sulle rilevanze reddituali.

Tali effetti negativi attengono principalmente, ed in parte significativa, come di seguito meglio specificato, a svalutazioni di crediti classificati nel comparto dei "deteriorati" ed a svalutazioni di attività finanziarie, in particolare di Titoli di Stato presenti nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

L'utile d'esercizio ha evidenziato una decisa riduzione da 690 migliaia di euro a 40 migliaia di euro pari a (-94,17%) rispetto all'anno precedente.

Prima di riferirVi sull'andamento della gestione nell'esercizio trascorso desideriamo riportare di seguito i fatti salienti che hanno caratterizzato il quadro esterno entro cui si è svolta l'attività aziendale.

## **ECONOMIA INTERNAZIONALE**

La crisi scoppiata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani, dopo essersi estesa a tutti i comparti della finanza ed a tutto il mondo, ha finito per colpire l'economia reale influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione.

Tutte le principali economie dei Paesi avanzati hanno registrato contrazioni del PIL, risentendo della caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito e del clima di sfiducia di famiglie ed imprese.

Negli Stati Uniti la vitalità dell'economia nel corso del 2008 è andata sempre più scemando.

Dopo l'estate, il Pil è passato in negativo e il risultato complessivo è stato pari all'1,1% solo grazie alla positiva dinamica dei primi trimestri. Al progressivo calo dei consumi delle famiglie si è accompagnata una brusca discesa degli investimenti produttivi (-6,5%).

Il settore più colpito dalla crisi è risultato quello automobilistico.

La disoccupazione è salita al 7,2%. Le esportazioni hanno mantenuto il segno positivo mentre sono risultate in calo le importazioni.

Stante la precaria congiuntura e i ripetuti interventi pubblici di sostegno, il disavanzo pubblico è esploso.

La Federal Reserve ha tagliato ripetutamente il costo del denaro fino ad un tasso compreso tra lo 0 e lo 0,25%; misura mai sperimentata in nessuna fase recessiva dal dopoguerra e resa possibile dal crollo repentino dell'inflazione. La Cina ha evidenziato un tasso di sviluppo del Pil del 9% contro il 13% del 2007.

Per quanto riguarda il Giappone, il Pil nell'ultimo trimestre (-12,7% su base annua) è calato tre volte di più di quello americano, facendo registrare la peggiore contrazione dai tempi della prima crisi petrolifera. Il tasso di disoccupazione è salito al 4,4% ed i consumi delle famiglie sono diminuiti del 4,6%.

Anche l'economia della Russia ha chiuso il mese di dicembre con un segno negativo (-1,1%), anche se nel quarto trimestre si evidenzia una crescita del Pil pari al 2%.

Il Brasile, punto di riferimento per lo sviluppo del Sud America, continua a crescere velocemente; la crescita del Pil si attesta al 5,6%.

## **AREA EURO**

Nei Paesi appartenenti all'area dell'euro, il Pil nel quarto trimestre 2008 è calato dell'1,5% rispetto al terzo trimestre e durante l'anno si è registrata una crescita limitata allo 0,7%

Diversi sono i dati dei vari Paesi, comunque tutti accomunati da una parabola discendente: Germania (1%), Francia (0,7%), Spagna (1,2%) e Italia (1%).

Essendo in recessione i principali Paesi dell'Unione, anche il ritmo di crescita dei Paesi più piccoli e più dinamici è risultato in forte rallentamento.

I consumi privati sono stati condizionati oltre che dal reale peggioramento del ciclo economico anche dal calo di fiducia delle famiglie.

La disoccupazione è salita a fine 2008 all'8% mentre il declino dell'inflazione ha permesso alla BCE di ridurre progressivamente il livello dei tassi. Il tasso di riferimento si è contratto dal 4% di gennaio al 2,5% di fine anno.

## **L'ECONOMIA ITALIANA**

Anche l'Italia è entrata ufficialmente nel novero delle economie in recessione. Infatti il Pil nazionale nel 2008 è diminuito dell'1%, sintesi della diminuzione del valore aggiunto dell'industria e dei servizi solo in parte compensati dall'aumento di valore aggiunto dell'agricoltura.

Il rapido deterioramento dell'economia italiana riflette innanzitutto il peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera in presenza della persistente debolezza di quella interna.

L'indice della produzione industriale è calato a dicembre del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2007. Il fatturato dell'industria ha fatto registrare una flessione dello 0,3%.

Nel corso del 2008 l'attività nel settore delle costruzioni si è notevolmente indebolita e drammatica risulta la situazione del settore automobilistico. La produzione dei mezzi di trasporto è precipitata del 31,5% rispetto a dicembre 2007.

In seria difficoltà anche il made in Italy; in particolare il comparto tessile e dell'abbigliamento ha visto calare la produzione (-7,4% a dicembre e -1,8% nell'anno), diminuire sensibilmente il fatturato (-4,2%) e crollare drasticamente gli ordinativi. Altrettanto negativa la situazione del comparto pelle e calzature con la produzione media annua in forte calo e con prospettive di vendita dei prodotti sempre più difficili.

Le importazioni sono aumentate del 2,5% mentre le esportazioni del 2%.

Come nel resto dei Paesi appartenenti all'area dell'euro, l'inflazione è cresciuta fino all'estate poi è sensibilmente calata sino al 2,2% di dicembre.

I consumi delle famiglie già penalizzati nella prima parte dell'anno dall'inflazione, hanno poi patito il dilagare di una sfiducia che costringe a risparmiare il possibile.

Infine il tasso di disoccupazione è aumentato rispetto allo scorso anno dello 0,5% per gli uomini e dello 0,4% per le donne attestandosi al 6,1%.

Per quanto concerne il mercato del credito nazionale, possiamo dire che il nostro sistema creditizio è rimasto immune dallo scriteriato sovvenzionamento di mutuatari non

solvibili, all'origine della crisi mondiale ma ne ha subito e continuerà a subirne le indirette conseguenze.

Se i riflessi della recessione economica sulla qualità del credito si manifestano nel tempo quelli legati ai mercati finanziari hanno avuto un impatto immediato e rilevante. La caduta delle quotazioni dei titoli bancari si è estesa agli altri comparti, causando grosse minusvalenze nei portafogli di proprietà.

Nonostante la flessione dei tassi a partire da fine 2007, il costo medio della raccolta da clientela ordinaria è salito dal 2,89% al 3,01%; nello stesso tempo il rendimento medio dell'attivo fruttifero è diminuito passando dal 5,87% al 5,60%, sicché il differenziale è tornato a contrarsi dopo un biennio in recupero passando dal 2,98% al 2,59%.

La raccolta è progredita dell'11,71% il che trova spiegazione sicuramente nell'avversione al rischio dei risparmiatori che hanno manifestato una preferenza per il "parcheggio" delle proprie disponibilità su conti di deposito e per la sottoscrizione di obbligazioni delle banche italiane che continuano a godere di buona reputazione.

Gli impieghi hanno invece rallentato la crescita, ed in particolare quelli riferiti al segmento a medio lungo termine a causa dei problemi del settore immobiliare.

Anche il credito al consumo ha avuto una frenata ma l'indebitamento delle famiglie italiane, molto più contenuto nel confronto internazionale, lascia aperte prospettive di ripresa.

Infine per quanto riguarda gli utili netti delle banche gli stessi dovrebbero evidenziare una flessione molto maggiore rispetto alle previsioni fatte solo pochi mesi fa.

## **L'ECONOMIA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

Nel Mezzogiorno, il tenore di vita continua ad essere piuttosto basso rispetto al resto del Paese.

Le province meridionali occupano il fondo della graduatoria nazionale rispetto a questo indicatore.

Per quanto concerne in particolare l'area di prevalente operatività della nostra Banca cioè la Campania, l'economia ha mostrato un ulteriore rallentamento rispetto ai già bassi tassi di crescita rilevati nello scorso anno.

Il saldo tra le imprese che hanno avviato l'attività nel corso del 2008 e quelle che la hanno cessata è stato negativo (-2,6%). Nella parte finale dell'anno, le difficoltà per le imprese si sono acuite per cui, nella sola provincia di Napoli, secondo le stime della Camera di Commercio, quasi 1/3 di quelle attive sono a rischio di chiusura.

In Campania oltre al settore industriale ha sofferto molto quello delle costruzioni che ha fatto registrare un calo di oltre il 10,9%.

In forte difficoltà il settore crocieristico campano dove rispetto al 2007 è stato rilevato un calo delle prenotazioni del 50% e di conseguenza in forte crisi il settore turistico.

Anche il settore dell'abbigliamento ha fatto registrare un forte calo risentendo della crisi che ha colpito i prodotti made in Italy.

Positiva in Campania la dinamica dell'agricoltura (+2,7%) capace di creare ancora occupazione seppure stagionale.

Le rilevazioni Istat hanno registrato inoltre un incremento tendenziale del tasso di inflazione del 2,6%.

Nel corso del 2008 la Campania ha sofferto maggiormente il calo occupazionale (-2,8%) a fine anno il tasso di disoccupazione sfiora l'11% contro il 6,1% registrato a livello nazionale.

Per quanto riguarda il credito locale, alla fine di settembre 2008 gli impieghi bancari hanno fatto registrare una crescita media dell' 1,7% in netto rallentamento rispetto allo stesso periodo del 2007 (5,9%). Tale dinamica riflette sia la più contenuta propensione delle banche a concedere credito sia la minore domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie. Parte della decelerazione è comunque attribuibile sicuramente al calo dei mutui immobiliari registratosi nei primi nove mesi del 2008.

Il credito al consumo invece ha fatto registrare un incremento del 5,5%. Contenuta è stata l'espansione dei prestiti bancari alle imprese.

Sempre a fine settembre 2008 i depositi presso gli sportelli della Campania hanno sfiorato i 39 miliardi di euro facendo registrare un incremento del 2% rispetto al 2007.

Per quanto concerne la qualità del credito anche in Campania come in tutto il Mezzogiorno è andata sempre più peggiorando. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il

flusso di nuove sofferenze è aumentato in particolare per quanto riguarda i crediti concessi alle imprese di costruzioni. Il tasso di insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie è rimasto sostanzialmente stabile.

## **PROVVEDIMENTI E ASPETTI NORMATIVI**

La Banca, come ogni altra impresa, opera in un "ambiente" normativo che ne influenza l'attività e l'evoluzione.

Quest'anno i principali provvedimenti normativi in ambito finanziario e bancario risentono della grave crisi dei mercati che ha costretto le autorità competenti a intervenire a più riprese.

Tra i più significativi ricordiamo:

- I vari interventi effettuati dalla Banca Centrale Europea che hanno portato il tasso di riferimento al 2,50%. Tale tasso era stato mantenuto stabile al 4% dal 2007 e poi aumentato a luglio 2008 per frenare spinte inflazionistiche;
- Il decreto legge n° 93 del 27 maggio 2008 concernente misure urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie (abolizione ICI sulla prima casa, rinegoziazione dei mutui a tasso variabile per le abitazioni principali e la detassazione degli straordinari);
- La legge n° 133 del 6 agosto 2008 cosiddetta "Manovra d'estate" volta a semplificare gli oneri amministrativi e a sviluppare la competitività, ha introdotto alcune novità fiscali. In particolare per le banche e le imprese di assicurazione citiamo le penalizzazioni in tema di deducibilità degli interessi passivi e sulle svalutazioni dei crediti.
- Il decreto legge n° 155 del 9 ottobre 2008 che ha previsto le prime misure per arginare la crisi dei mercati finanziari autorizzando il Ministero dell'Economia a sottoscrivere o garantire aumenti di capitale di banche che presentino situazioni di inadeguatezza patrimoniale accertate dall'Autorità di Vigilanza.
- Il decreto legge n° 185 del 29 novembre 2008 che contiene significative agevolazioni per le famiglie tra cui il bonus straordinario, la deducibilità parziale dell'Irap ai fini Ires, la possibilità dello Stato di sottoscrivere speciali obbligazioni emesse dalle banche a fronte di specifici impegni a sostegno delle PMI e delle famiglie e la fissazione di un limite di tasso per le rate di mutuo a tasso variabile scadenti nel 2009;
- Il regolamento CE n° 1004/2008 del 15.10.2008 di recepimento dell'emendamento IAS 39. Tale provvedimento consente, in presenza di circostanze eccezionali quali quelle verificatesi nel secondo semestre del 2008 di derogare al divieto di trasferire attività finanziarie da portafogli valutati al fair value (con esclusione della categoria cosiddetta "fair value option"), con contropartita a conto economico ad altra categoria che prevede la contabilizzazione al costo.

## **LA BANCA POPOLARE VESUVIANA NEL 2008**

Signori Soci,

prima d'iniziare ad analizzare le principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico della Banca, rimandandoVi alla Nota Integrativa per un esame più dettagliato delle stesse, desideriamo rammentare che la mission principale della Banca Popolare Vesuviana rimane sempre quella di supportare le piccole e medie imprese locali al fine di creare ricchezza per il territorio e per gli azionisti.

Tuttavia nel corso del 2008 la Banca si è trovata ad affrontare un mercato diventato sempre più difficile a causa della crisi economica e finanziaria di cui già abbiamo parlato innanzi.

Abbiamo continuato per la nostra strada cercando di aiutare le piccole imprese e le famiglie in misura ancora superiore attesa la difficoltà del momento.

A causa della crisi economica, molte aziende locali si sono trovate in difficoltà e si sono trovate spesso nell'incapacità di far fronte agli impegni assunti. Tale circostanza ha portato all'incremento dei crediti cosiddetti anomali o deteriorati e quindi all'incremento delle svalutazioni e degli accantonamenti sugli stessi.

L'utile netto ne ha risentito riducendosi drasticamente rispetto ai due precedenti esercizi. Siamo consapevoli che ciò è stato principalmente determinato da fenomeni di carattere assolutamente straordinario; la crisi dei mercati finanziari e la crisi economica che hanno prodotto gli effetti negativi ancora maggiori per quelle imprese che già operavano in un territorio svantaggiato come il nostro.

Riteniamo comunque che il nostro compito e la nostra mission debba continuare, una banca locale come la nostra, proprio in un momento difficile come quello attuale, deve essere vicina ai piccoli operatori economici ed alle famiglie che necessitano di credito, mantenendo comunque sempre alta l'attenzione ai profili di rischio ed in particolare al rischio di credito.

Nel mese di ottobre 2008 il Direttore Generale Ettore Baduel, in scadenza di contratto, ha rassegnato in anticipo le sue dimissioni.

## **ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI**

Passando all'analisi dei dati (espressi in migliaia di euro ) dei principali aggregati patrimoniali ed economici del Bilancio chiuso al 31.12.2008 e confrontandoli con gli stessi del bilancio 2007, si evince quanto segue:

### **Raccolta**

La raccolta diretta da clientela, rappresenta la principale fonte per il reperimento dei mezzi necessari per l'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia. Essa ha registrato un incremento in termini percentuali dell' 16,99% (al di sopra dell'incremento medio registrato dal sistema) passando da 103.244 migliaia di euro a 120.781 migliaia di euro; in particolare si è avuto un incremento dei titoli in circolazione del 27,12% (Obbligazioni e Certificati di deposito) ed un incremento della voce debiti verso la clientela del 13,84%.

La voce debiti verso banche ha fatto registrare un decremento dell' 12,80% passando da 1.476 migliaia di euro a 1.665 migliaia di euro.

Nel comparto delle obbligazioni è compreso un prestito subordinato di 2.537 migliaia di euro emesso in data 30.03.2006 per nominali 2.500 migliaia di euro. La durata del prestito è fissata in 7 anni; le obbligazioni prevedono la corresponsione delle cedole a cadenza semestrale posticipate al tasso d'interesse annuo lordo pari al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di 50 punti base ed il rimborso a quote costanti a partire da marzo 2009.

Per quanto concerne la raccolta indiretta ha subito un decremento dello 0,8% passando da 30.141 migliaia di euro a 27.715 migliaia di euro.

## Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela sono rappresentati in bilancio al netto delle rettifiche di valore analitiche e forfetarie nonché al netto dell'effetto di "attualizzazione" connesso alla valutazione dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili dei crediti classificati nel comparto dei "deteriorati".

Al 31.12.2008 i crediti netti verso la clientela si attestano a 66.643 migliaia di euro con un incremento dell'8,41% rispetto al 2007.

Il totale dei crediti lordi invece risulta pari a 73.608 migliaia di euro con un incremento del 9,98% rispetto al precedente esercizio.

I finanziamenti in bonis lordi ammontano a 61.016 migliaia di euro; al netto delle svalutazioni collettive per 915 migliaia di euro ammontano a 60.101 migliaia di euro ed evidenziano un indice di copertura pari all'1,50%.

I crediti deteriorati lordi nei quali oltre alle sofferenze sono annoverate solo le partite incagliate ed i crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni in quanto al 31.12.2008 non sono presenti crediti ristrutturati, alla fine dell'esercizio ammontano a 12.592 migliaia di euro e rappresentano il 17,10% dei crediti lordi; al netto delle rettifiche di valore si attestano a 6.542 migliaia di euro con un indice di copertura pari al 48,05% e rappresentano il 9,82% dei crediti netti. Al 31.12.2007 i crediti deteriorati netti si attestavano a 2.322 migliaia di euro e rappresentavano il 3,8% degli impieghi netti. L'incremento dei crediti anomali come già detto, nonostante l'attenzione sempre maggiore che la Banca riserva a tale profilo di rischio è sicuramente da attribuire in larghissima misura al progressivo deterioramento della situazione economica generale.

Passando ad analizzare le singole categorie di crediti deteriorate si evince quanto segue:

**I crediti a sofferenza lordi** ammontano a 7.916 migliaia di euro e rappresentano il 10,75% dei crediti lordi. Al netto delle rettifiche di valore complessive pari a 5.277 migliaia di euro, tali crediti si attestano a 2.639 migliaia di euro, evidenziano un indice di copertura pari al 66,66% e rappresentano il 3,96% dei crediti netti.

**I crediti incagliati lordi** risultano pari a 4.450 migliaia di euro e rappresentano il 6,05% dei crediti lordi totali. Al netto delle rettifiche di valore complessivamente pari a 741 migliaia di euro si attestano a 3.709 migliaia di euro con un indice di copertura pari al 16,65% e rappresentano il 5,57% dei crediti netti.

**I crediti lordi scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni** si attestano a 226 migliaia di euro e rappresentano lo 0,31% dei crediti lordi totali. Al netto delle rettifiche di valore pari a 32 migliaia di euro risultano pari a 194 migliaia di euro con un indice di copertura del 14%.

Al 31 dicembre 2008 il rapporto impieghi lordi/raccolta da clientela si è attestato al 60,94% rispetto al 64,83% del 2007.

Nelle tabelle che seguono, sono riepilogati nel dettaglio, i valori dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore ad essi apportate in bilancio, oltre ad una serie di indici correlati, alla luce del sostanziale adeguamento della banca sia in termini di classificazione sia in termini di rettifiche di valore, a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza.

Importi in €/mgl

<b>Crediti con clientela</b>		<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>Delta %</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	Esposizione lorda	2 12.59	9 6.87	83,05%
	Rettifiche di valore	0 6.05	7 4.55	32,76%
	Grado di copertura	48,05%	66,25%	-27,47%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>42 6.5</b>	<b>22 2.3</b>	<b>181,74%</b>
<b>- Sofferenze</b>	Esposizione lorda	6 7.91	0 5.38	47,14%
	Rettifiche di valore	7 5.27	3 4.10	28,61%
	Grado di copertura	66,66%	76,26%	-12,59%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>39 2.6</b>	<b>77 1.2</b>	<b>106,66%</b>
<b>- Incagli</b>	Esposizione lorda	0 4.45	0 1.34	232,09%
	Rettifiche di valore	1 74	3 42	75,18%
	Grado di copertura	16,65%	31,57%	-47,25%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>09 3.7</b>	<b>17 9</b>	<b>304,47%</b>
<b>- Esposizioni scadute</b>	Esposizione lorda	6 22	9 15	42,14%
	Rettifiche di valore	2 3	1 3	3,23%
	Grado di copertura	14,16%	19,50%	-27,38%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>94 1</b>	<b>28 1</b>	<b>51,56%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	Esposizione lorda	61.016	60.05	1,61%
	Grado di copertura	915	90	1,55%
	<b>Incidenza % rettifica</b>	<b>1,50%</b>	<b>1,50%</b>	<b>-0,05%</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>01 60.1</b>	<b>50 59.1</b>	<b>1,61%</b>
<b>Totale crediti con clientela</b>	Esposizione lorda	8 73.60	0 66.93	9,98%
	Rettifiche di valore	5 6.96	8 5.45	27,61%
	Grado di copertura	9,46%	8,15%	16,03%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>66.643</b>	<b>61.472</b>	<b>8,41%</b>

<b>Indici di asset quality</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	17,11%	10,28%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	9,82%	3,78%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	10,75%	8,04%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,96%	2,08%
Incagli lordi/Impieghi lordi	6,05%	2,00%
Incagli netti/Impieghi netti	5,57%	1,49%
Grado di copertura delle sofferenze	66,66%	76,26%
Grado di copertura degli incagli	16,65%	31,57%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	48,05%	66,25%
Grado di copertura dei crediti	9,46%	8,15%

### **Crediti verso banche**

I crediti netti verso banche sono aumentati del 60,55% rispetto al 2007. Essi sono costituiti per 1.420 migliaia di euro dal conto di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia, per 5.652 migliaia di euro da depositi presso Istituzioni creditizie, e per la restante parte da conti correnti di corrispondenza.

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**



Le attività finanziarie detenute per la negoziazione hanno avuto un decremento del 14,57% passando da 25.731 migliaia di euro a 21.982 migliaia di euro.

In tale comparto oltre a titoli di stato e certificati di deposito emessi da istituzioni creditizie è compreso un contratto di capitalizzazione stipulato con una primaria società di assicurazione il cui valore si attesta a 2.279 migliaia di euro.

Per quanto concerne la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonostante la gestione sia stata ispirata a criteri prudenziali, come evidenzia la composizione del portafoglio, si è dovuto procedere a fine anno a consistenti svalutazioni. Precisamente le minusvalenze complessive, rivenienti dalla grave crisi dei mercati finanziari, ammontano a 284 migliaia di euro. La durata mediamente contenuta dei titoli oggetto di svalutazione consente di portarli a scadenza e quindi di recuperare gradualmente l'intera svalutazione iscritta a carico dell'esercizio 2008 mentre già ad inizio 2009 alcuni titoli hanno fatto registrare un recupero.

### **Attività finanziarie detenute fino a scadenza**

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza, rappresentate da due titoli di stato, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 5.978 migliaia di euro.

### **Le azioni proprie in portafoglio**

A fine esercizio, la Banca detiene nel proprio portafoglio n° 724 azioni sociali per un valore nominale di 37 migliaia di euro e per un controvalore di 45 migliaia di euro. Nel corso del 2007 la Banca non ha effettuato operazioni di compravendita di azioni proprie.

### **Patrimonio Netto e di Vigilanza**

Il Patrimonio netto della Banca, incluso l'utile d'esercizio, è passato da 13.169 migliaia di euro del 31.12.2007 a 13.104 migliaia di euro al 31 dicembre 2008 con un decremento percentuale dello 0,49%.

In particolare il Capitale sociale si è incrementato per 140 migliaia di euro a seguito della sottoscrizione di n° 2.811 nuove azioni ed all'annullamento di n° 100 azioni.

Il fondo sovrapprezzo si è incrementato di 116 migliaia di euro sempre a seguito delle sottoscrizioni di nuove azioni.

La voce "riserve" ha registrato un incremento netto di 328 migliaia di euro dovuto all'accantonamento a riserva (332 migliaia di euro) di parte degli utili 2007 e all'utilizzo (4 migliaia di euro) di altre riserve per liquidare il maggior valore delle 100 azioni annullate nel corso dell'esercizio.

Infine l'utile d'esercizio è diminuito di 650 migliaia di euro.

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza a dicembre 2008 si attesta a 15.212 migliaia di euro, mentre al 31.12.2007 era pari a 15.290 migliaia di euro.

In merito al requisito patrimoniale per il rischio di credito la Banca Popolare Vesuviana è tenuta al rispetto della misura specifica del 18% contro l'8% previsto per le banche non appartenenti a gruppi bancari come disposto dall'Organo di Vigilanza a partire da dicembre 2004.

Al 31.12.2008 il coefficiente di solvibilità per i rischi di credito, cioè il rapporto del Patrimonio di Vigilanza ed il complesso delle attività ponderate in base al solo rischio di credito è pari al 23,33% ben al di sopra del requisito minimo dell'8% ed a quello particolare del 18% richiestoci appunto dall'Organo di Vigilanza.

Il requisito patrimoniale complessivo dato dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza ed il totale delle attività ponderate si attesta al 21,23%.

La Banca, come precedentemente esplicitato, nel corso del 2006 ha emesso un prestito subordinato di 2.500 migliaia di euro sottoscritto integralmente da un istituto bancario e computato nel Patrimonio di Vigilanza dopo formale autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

A 31 dicembre 2008 risultano iscritti a libro Soci n° 2.823 soggetti; nel corso dell'anno vi sono state:

- n° 72 nuove iscrizioni;
- n° 68 cancellazioni di cui n° 1 esclusione.

Si precisa che tutte le richieste di adesione alla compagine sociale sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione in quanto non sono risultate sussistere cause di inammissibilità di cui all'art. 11 dello Statuto Sociale; l' esclusione si riferisce ad un Socio che si e' venuto a trovare in uno dei casi previsti dallo Statuto Sociale agli artt. 11 e 15.

## **IL CONTO ECONOMICO**

L'esercizio 2008 si è chiuso con un risultato netto di 40 migliaia di euro in drastica riduzione rispetto al 2007. Tuttavia, come anticipato nella prima parte della presente relazione, tale dato va valutato tenendo conto dell'eccezionalità della crisi - finanziaria, di mercato e dell'economia reale - che ha caratterizzato l'anno appena trascorso.

La Banca continua a garantire un'ampia disponibilità di credito a sostegno delle economie locali e degli investimenti produttivi.

Le commissioni nette da servizi, anche se di poco, sono aumentate, diversamente dal risultato dell'attività di negoziazione che ha risentito della contabilizzazione delle minusvalenze potenziali su Titoli di Stato allocati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I costi operativi hanno evidenziato un incremento in termini percentuali pari al 14,26%. Tale incremento, benché tenuto sotto controllo, cresce soprattutto per la naturale dinamica delle retribuzioni e per i costi relativi alla nuova filiale di Nola aperta ad aprile 2008

Infine, le consistenti svalutazioni sui crediti che si è ritenuto opportuno effettuare, e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, rispecchiano la corretta copertura dei rischi in essere.

Passando all' analisi dei valori del conto economico e rimandando alla nota integrativa per un esame più particolareggiato delle singole voci riportiamo di seguito alcune annotazioni dei fatti gestionali di maggior rilievo che hanno influito sul processo formativo del risultato economico:

### **Margine d'interesse**

Il "Margine d'interesse" si attesta ad 2.367 migliaia di euro con decremento (-3,56%) rispetto al 31.12.2007. In particolare gli interessi attivi sono aumentati del 7,09% quelli passivi del 29,15%. Esso rappresenta l'81,23% del margine d'intermediazione.

### **Commissioni Nette**

Le commissioni nette si attestano a 1.371 migliaia di euro con un incremento dell'1,34% rispetto alla scorso esercizio.

### **Margine d'Intermediazione**

Il margine d'intermediazione al 31.12.2008 risulta pari a 5.984 e fa registrare un decremento del 6,13% rispetto al 31.12.2007.

Tale variazione è dovuta quasi esclusivamente al risultato negativo netto dell'attività di negoziazione a seguito della contabilizzazione delle minusvalenze potenziali ( 284 migliaia di euro) maturate a fine esercizio sui titoli allocati nel portafoglio di negoziazione.

Trattasi principalmente di titoli di Stato a tasso variabile che a seguito del rialzo dei tassi hanno fatto registrare una diminuzione del prezzo. Come già precisato, tali titoli hanno già recuperato nei primi mesi del 2009 buona parte della svalutazione contabilizzata, inoltre la loro durata mediamente contenuta consentirà di portarli fino a scadenza e quindi di recuperare tutta la perdita contabilizzata nel 2008.

### **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti**

Le Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti hanno registrato un incremento del 41,40% passando da 1.307 migliaia di euro a 1.848 migliaia di euro.

Tale incremento è dovuto alle consistenti svalutazioni operate sui crediti anomali che si è ritenuto opportuno effettuare per una corretta copertura del rischio in essere.

Tali crediti anomali, nel corso del 2008 sono aumentati oltre misura a causa della crisi economica che ha colpito il settore produttivo e che è stata maggiormente sentita dalle aziende che operano nel nostro territorio ed in un contesto socio economico già particolare e difficile.

In dettaglio, al 31 dicembre 2008 sono stati effettuati accantonamenti a fondo svalutazioni crediti in bonis per 14 migliaia di euro, sono state registrate perdite su crediti per 39 migliaia di euro di cui 3 migliaia di euro su crediti a sofferenza e sono state effettuate svalutazioni ed attualizzazioni su sofferenze per 1.602 migliaia di euro, su incagli per 696 migliaia di euro e su crediti sconfinati per 98 migliaia di euro.

Inoltre sono state contabilizzate riprese di valore per "rigiri di attualizzazioni" su sofferenze per 205 migliaia di euro, su incagli per 175 migliaia di euro e su crediti scaduti per 35 migliaia di euro.

Sempre al 31.12.2008 si sono avute riprese di valore da incasso crediti precedentemente svalutati per 186 migliaia di euro.

Proseguendo nell'analisi del conto economico si evidenziano gli altri costi ed oneri che hanno concorso alla determinazione del reddito di esercizio:

### **Le spese amministrative**

Le spese amministrative si attestano ad 3.952 migliaia di euro facendo registrare un incremento del 12,41%.

Le spese del personale comprensive dei costi per il Consiglio di Amministrazione e quest'anno anche dei costi per il Collegio Sindacale pari rispettivamente a 88 migliaia di euro ed a 64 migliaia di euro si attestano a 2.097 migliaia di euro.

Le altre spese amministrative sono aumentate del 13,35% attestandosi ad 1.855 migliaia di euro

Le spese per il personale rappresentano il 53,05% delle spese amministrative.

Il rapporto spese per il personale/costi operativi si attesta al 55,89%;

Il rapporto spese per il personale/margine di intermediazione si attesta al 35,03%.

### **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**

Al 31.12.2008 questa voce presenta un saldo negativo pari a 42 migliaia di euro con un decremento del 64,47% rispetto al 2007 in quanto nel corso dell'anno vi sono stati sia nuovi accantonamenti per revocatorie fallimentari sia "riattribuzioni" a conto economico di accantonamenti fatti in esercizi precedenti e risultati poi eccessivi.

### **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali**

Le rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali ammontano ad 249 migliaia di euro con un incremento del 35%. Tale incremento è dovuto quasi esclusivamente agli ammortamenti delle attività materiali ed immateriali riferite alla nuova filiale di Nola.

### **Altri oneri/proventi di gestione**

Gli altri oneri/ proventi di gestione esprimono un saldo positivo pari a 491 migliaia di euro con un decremento dell'8,28% rispetto allo stesso dato riferito al 2007.

### **Costi Operativi**

A seguito delle suddette dinamiche, i costi operativi si sono attestati ad 3.752 migliaia di euro facendo registrare un incremento (+14,26%) rispetto allo stesso dato riferito al 31.12.2007.

Il cost/income, calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione, si attesta al 62,69% rispetto al 51,50% del 31.12.2007.

**L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 385 migliaia di euro con un decremento del 74,45% rispetto al 2007.

### **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Le imposte di competenza sono pari a 344 migliaia di euro con un decremento del 68,55% rispetto al 31 dicembre 2007.

Il dato è composto per 569 migliaia di euro dall'accantonamento dell'Ires corrente per 196 migliaia di euro dall'accantonamento dell'Irap corrente e per 421 migliaia di euro dalla variazione netta positiva delle imposte differite.

Il *tax rate* calcolato rapportando il valore delle imposte all'utile dell'operatività corrente si attesta al 89,54%.

## **LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEI RISCHI**

La situazione attuale che stiamo vivendo dimostra come la gestione dei rischi, oltre ad essere di rilievo per ogni singola Banca sia di valenza fondamentale per l'intero sistema economico.

Ogni banca al di là delle prassi e delle normative gestionali sviluppate al proprio interno deve rispondere ed attenersi anche a tutte le prescrizioni di legge e a quelle della Autorità di Vigilanza.

A tal riguardo nel corso del 2008 è entrata in vigore la normativa conosciuta come "Basilea 2" che si caratterizza per il tentativo di avvicinare le due ottiche (gestionale e regolamentare), dando alle banche la facoltà di utilizzare per le relative segnalazioni alla Vigilanza i propri modelli interni per la misurazione dei rischi in alternativa a quelli standardizzati.

Nella nostra Banca date anche le dimensioni si è optato ai fini di vigilanza degli approcci standardizzati.

Basilea 2 sostanzialmente si fonda su tre pilastri: considerato che il terzo, relativo agli obblighi di informativa al pubblico, ci coinvolge a partire dal 2009, gli altri due ci hanno visti impegnati nell'esercizio in commento.

Il primo pilastro, relativo ai requisiti patrimoniali minimi contempla tutti i rischi già previsti da Basilea 1 (Rischio di credito, Rischio di mercato, Rischio di controparte) introducendone uno specifico per i rischi operativi.

Il secondo pilastro, che impone un processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in funzione dei rischi assunti e di quelli prospettici anche in scenari di stress, ha reso necessari degli interventi organizzativi sia a livello informatico sia a livello di redazione di un regolamento interno.

I rischi contemplati dal secondo pilastro sono:

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o appartenenti alla stessa area geografica;

Rischio di tasso: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse;

Rischio di liquidità: rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;

Rischi residuali (reputazionale strategico etc)

Nel mese di settembre 2008 è stata inoltrata alla Banca d'Italia una specifica rendicontazione dalla quale è emersa l'adeguatezza del nostro Patrimonio di Vigilanza sia attuale che prospettica.

Come anticipato, la nostra Banca, ha optato per il metodo standardizzato quindi il controllo dei rischi e la loro misurazione sono effettuati sulla base delle segnalazioni che vengono inviate alla Banca d'Italia periodicamente.

Tali controlli hanno come fine quello di verificare la compatibilità dei rischi che l'azienda assume con quelli che sono i requisiti di stabilità e di adeguatezza dei mezzi patrimoniali stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

Per quanto concerne le diverse tipologie di controlli e gli attori coinvolti si precisa quanto segue:

- le filiali ed i vari uffici effettuano i cosiddetti “controlli di linea” utilizzando quotidianamente la reportistica messa a disposizione dal nostro centro elaborazione dati;
- l’Area Governo, il Collegio Sindacale ed il servizio di Internal Audit (affidato alla società esterna BDO – Sala Scelsi Farina), attraverso verifiche a distanza ed in particolare con ispezioni in loco, effettuano ulteriori controlli al fine di verificare la corretta applicazione delle normative interne e delle leggi in generale e di individuare eventuali fenomeni anomali, di segnalarli per evitare che in futuro si ripetano e cercando quindi di limitare al massimo i rischi per l’azienda.

Periodicamente vengono prodotti report sulla situazione aziendale con riferimento ai diversi profili di rischio onde consentire alla Direzione ed al Consiglio di amministrazione di assumere adeguate decisioni.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione dei rischi in essere sono riportate nella parte E della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

## **LE RISORSE UMANE**

A fine esercizio l’organico aziendale era composto da 32 dipendenti, con un decremento netto di una unità rispetto al 2007. Il 33% dei dipendenti operava presso le due filiali; il rimanente 67% presso gli uffici centrali.

Per quanto concerne l’inquadramento dei dipendenti, al 31.12.2008 vi erano:

n° 2 quadri direttivi di 3° e 4° livello

n° 6 quadri direttivi di 1° e 2° livello

n° 24 impiegati di 1°/ 4° livello.

## **La Mutualità, le Attività promozionali, culturali e le Iniziative sociali**

La natura di popolare e di cooperativa ha sempre portato la nostra Banca a promuovere e sostenere specifiche iniziative sociali e culturali.

La Banca Popolare Vesuviana ha sempre manifestato la volontà di essere parte attiva nei vari contesti locali, pure in ambito diverso da quello finanziario.

Come è ormai consuetudine, anche nel corso del 2008 si è attivata in una serie di iniziative di carattere economico/sociale dando il proprio contributo e proseguendo nella linea intrapresa negli anni passati, quindi con particolare attenzione a fenomeni in crescita come l’associazionismo ed il volontariato.

La Banca, oltre a prestare cura alla compagine sociale, in termine di condizioni applicate alle operazioni di deposito ovvero di impiego, per quanto riguarda le iniziative di carattere sociali ha in particolare :

- sponsorizzato come ogni anno il progetto Natalizio del 1° circolo Didattico di San Giuseppe Vesuviano per la realizzazione di un’agenda dedicata al tema dell’ambiente;
- erogato diversi contributi per la promozione di progetti sportivi relativi ai ragazzi meno agiati;
- erogato come ogni anno il contributo economico alla associazione “ADS Le Tartarughe affiliata alla FIDAL Federazione Italiana Dilettantistica Atletica Leggera che ha lo scopo di diffondere lo sport come strumento di crescita sociale e culturale ;
- Effettuati altri piccoli interventi a sostegno sempre di attività culturali e ricreative.

## **Attività di ricerca e sviluppo**

La crescita aziendale e la complessità del mercato, comportano sempre una maggiore attenzione e professionalità per meglio rispondere alle esigenze della clientela e dei soci, per gestire la redditività e competere con concorrenti nazionali ed esteri.

Per questi motivi anche nel corso del 2008 si è continuato a porre particolare attenzione agli interventi implementativi diretti al miglioramento dell’assetto organizzativo.

Sempre nel corso del 2008 sono stati organizzati diversi corsi sia in loco che fuori sede ai quali hanno partecipato i dipendenti. Tra questi si segnalano, vari seminari su Basilea 2 e sul Bilancio secondo i nuovi principi contabili internazionali e diversi incontri organizzati dal nostro outsourcer informatico per l'implementazione o l'avvio di nuove procedure.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nel corso dei mesi di ottobre 2008 - gennaio 2009 la Banca d'Italia ha condotto un'ispezione presso la Banca Popolare Vesuviana; In data 6 aprile 2009 è stata notificata alla banca una comunicazione avente ad oggetto l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'articolo 145 del Testo Unico Bancario.

Sono stati oggetto di specifiche constatazioni da parte dell'Organo di Vigilanza i seguenti punti:

- Carenze relative ai processi di selezione e controllo del credito, con riflessi sulla qualità del portafoglio prestiti della banca;
- Profili di anomalia che hanno connotato le relazioni creditizie riferibili a parti correlate; tali relazioni sono state anche connotate da mancata osservanza delle cautele ex articolo 136 Tub e da significative anomalie gestionali;
- L'esame campionario del portafoglio prestiti effettuato nel corso degli accertamenti ispettivi, con riferimento al 30 settembre 2008, ha fatto emergere ulteriori posizioni da riclassificare a incaglio per circa 4 milioni di euro e a sofferenza per circa 2,6 milioni di euro e maggiori rettifiche di valore a presidio delle predette esposizioni per circa 1 milione di euro. La banca si è sostanzialmente adeguata alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza sia in termini classificatori che in relazione alle rettifiche di valore in sede di predisposizione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2008 così come illustrato nelle pertinenti sezioni della nota integrativa.
- E' stata inoltre oggetto di rilievo l'azione degli organi competenti della banca e la lacunosa regolamentazione dei processi operativi che hanno reso il sistema dei controlli non funzionale all'individuazione e alla rimozione delle anomalie gestionali e operative rilevate in materia di processo del credito nonché di verifiche di secondo livello e di altri presidi di controllo;
- sono state evidenziate ,altresì, taluni anomalie in tema di normativa antiriciclaggio con riferimento all'archiviazione e registrazione di alcune operazioni potenzialmente sospette, nonché l'assenza di cautele operative nei confronti di alcuni soggetti già segnalati;

Con riferimento ai rilievi sopra menzionati sono in corso di approfondimento da parte degli organi competenti della Banca le iniziative volte alla definizione delle soluzioni operative e strategiche più opportune per rispettare le indicazioni formulate dall'Organo di Vigilanza, nonché la formulazione delle controdeduzioni al rapporto ispettivo riguardanti i punti sopra richiamati.

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori non prevedono ulteriori impatti sul Bilancio chiuso al 31.12.2008.

## **LA POLITICA CREDITIZIA E L' EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

La difficile situazione dei mercati mondiali non lascia intravedere a breve significativi miglioramenti.

Gli effetti della crisi continuano a propagarsi a macchia d'olio coinvolgendo anche settori che sembrava potessero restarne immuni.

Intuibili le conseguenze di questa situazione sul sistema bancario, in particolare per quel che attiene alla qualità del credito.

Il contesto operativo per l'anno in corso si presenta di difficile interpretazione.

L'attività bancaria dovrebbe, soprattutto nel primo semestre 2009, confermare il rallentamento evidenziato alla fine dello scorso anno. Tuttavia a livello di sistema la vocazione delle Banche Popolari al sostegno delle economie locali dovrebbe essere

esaltata in corso d'anno e determinare un lieve recupero del tasso di crescita degli impieghi.

La provvista delle Banche Popolari pur rallentando dovrebbe continuare a crescere a ritmi superiori al 10%.

La riduzione dei tassi d'interesse avviata dalla BCE dovrebbe portare ad una riduzione dello spread tra tassi attivi e passivi con conseguenze negative sulle poste di conto economico; il margine d'intermediazione dovrebbe avere una modesta crescita (+0,5%) e anche se si spera in una politica di mantenimento dei costi, il risultato di gestione sarà quasi sicuramente in leggera contrazione.

Pur in considerazione di questa situazione di contesto, la nostra Banca, non verrà meno alla sua vocazione di banca tradizionale, di banca locale.

Continueremo, quindi, ad assistere le piccole e medie imprese locali e le famiglie specie in un momento difficile come quello attuale rispettando le regole ferree stabilite dall'accordo di Basilea 2 che disciplinano i criteri di valutazione del credito e l'adeguatezza patrimoniale.

Per fare ciò siamo consapevoli che dovremmo realizzare degli interventi correttivi sui nostri processi gestionali e sugli elementi di criticità appunto a partire dal controllo rischi in quanto in questo periodo di recessione come abbiamo già detto in precedenza si prevede un peggioramento della qualità del credito, non senza considerare l'auspicato rafforzamento patrimoniale già previsto nel piano industriale 2008/2010, che ci consentirà di meglio fronteggiare la nostra attività e la nostra crescita.

## **PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE**

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la Relazione sulla gestione, lo Stato patrimoniale, il Conto economico e la Nota integrativa al 31.12.2008 corredati dal rendiconto finanziario e dai prospetti delle variazioni del Patrimonio netto così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, nonché la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio di € 40.229,66 in conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale:

alla Riserva Legale	4.022,96
alla Riserva Straordinaria	36.207,00
<b>Totale</b>	<b>40.229,66</b>

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Signori Soci,

prima di chiudere questa Relazione per poi passare all'esame dei prospetti di Bilancio e della Nota integrativa desideriamo esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che sono stati vicini alla Banca, iniziando dai Soci che hanno dimostrato di avere grande fiducia nei nostri confronti e continuano a crescere di anno in anno, e a riservarci il loro apporto lavorativo, alla Clientela per la preferenza che accorda alla nostra azienda.

Un ringraziamento al Direttore Generale Dottor Ettore Baduel che per motivi personali ha anticipato di qualche mese le sue dimissioni.

Un benvenuto al nuovo Direttore Generale Dottor Vincenzo Lopriore che è qui con noi dal 19 marzo 2009.

Un ringraziamento va ai componenti del Collegio Sindacale, per il qualificato operato e la costante presenza accanto al Consiglio di Amministrazione e alla struttura aziendale.

Un grande apprezzamento va rivolto al Vice Direttore Generale Ing. Decio Pastore e a tutto il personale per l'impegno profuso.

Ringraziamo gli esponenti centrali e locali della Banca d'Italia in particolare il Dottor Sergio Cagnazzo direttore della sede di Napoli.

Grazie infine agli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari e delle Istituzioni appartenenti alla Categoria, alle banche corrispondenti ed a tutti coloro, che a vario titolo, hanno collaborato con noi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE